

Gas naturale Contributi per le imprese

È stato istituito un contributo ordinario a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale. Il Decreto n. 541 del 21 dicembre 2021 del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha stabilito i parametri per la definizione di impresa gasivora, istituendo un contributo ordinario a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale. Secondo il testo del Decreto, a partire dal 1 Aprile le imprese potranno accedere a un sistema

di agevolazioni che prevede significativi sgravi in bolletta. Si tratta di un credito d'imposta pari al 15% delle spese sostenute per l'acquisto di gas. La fruizione del credito potrà avvenire esclusivamente in compensazione e sarà cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto. Per poter accedere al contributo le imprese



ASSOPADANA
SISTEMA
r.bini@vocemedia.it

dovranno presentare le seguenti caratteristiche: operare in uno dei settori di cui all'allegato 1 al decreto del MITE 21 dicembre 2021; avere un consumo di gas naturale, nel primo trimestre 2022, pari o superiore a 23.646 Sm3. Per avere maggiori informazioni o fissare un appuntamento gratuito è possibile contattare gli uffici allo 030.3533404. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito all'indirizzo www.assopadana.com. (Roberto Frugoni)



IL PRESIDENTE, MARIANO MUSSIO

Brescia
DI MARIANO MUSSIO

L'Italia è diventato un paese dove gestire un'impresa è soprattutto un rebus. Sì, un rebus di incertezze, burocrazia, di cose mai chiare e malfatte, di un mercato incostante e debole.

Mix fallimentare. A questo si ag-

giungano pandemia e guerra e abbiamo fatto un perfetto mix fallimentare. Sui quotidiani si legge che gli effetti della guerra fermano la produzione industriale italiana che a marzo scende dell'1,5%, dopo il rimbalzo di febbraio (+1,9%).

Primo trimestre. Di conseguenza, nel primo trimestre dell'anno si stima una diminuzione della produ-

Gestire un'impresa è un rebus

Incertezze, burocrazia, un mercato incostante e debole sono solo alcune delle incognite con le quali si devono confrontare gli imprenditori

zione industriale del 2,9% rispetto al quarto trimestre del 2021, che "inciderà negativamente sulla dinamica del Pil".

Pandemia. Poi ci meravigliamo che le imprese italiane dopo dieci anni di crisi economica, oltre due anni di pandemia e con la guerra alle porte di casa, riescano ancora a sopravvivere. È il solito "miracolo italiano", questa volta però al contrario.

Parlamento. E mentre nelle aule del parlamento si litiga sulla rifor-

ma della magistratura, l'Italia affonda. Ogni giorno perdiamo un pezzo di credibilità, di ricchezza ma soprattutto di voglia di lottare e continuare a lavorare.

Paese. Siamo il paese dove il denaro viene distribuito a tutti, a pioggia, senza distinzione, fuorché essere indirizzato a favore di chi produce ricchezza per il paese e che in questi momenti sta soffrendo atrocemente.

Economia. Se l'economia si ferma

o rallenta, il "Belpaese" è finito e sarà dura tornare indietro, soprattutto per le giovani generazioni, abituate ad avere tutto e molto di più.

Fetta di mercato. Ecco perché dobbiamo abbandonare le lotte di parte per accaparrarci un'effimera fetta di mercato, è questo il tempo delle unioni, almeno d'intenti, se vogliamo cambiare qualcosa.

Politici. Dobbiamo imporre ai nostri politici la strada da seguire e non subire da loro le enfatiche aspirazioni di grandezza e di primogenitura. È ora che si impegnino e che diano qualcosa di concreto, Draghi compreso.

Caste. Come nel calcio ed altri sport, anche nella politica viene investito una marea di denaro inutilmente, al solo fine di ingrassare e mantenere in piedi delle caste parassite, per un effimero momento di felicità o una illusoria promessa di benefici futuri. È ora di dire basta, tutti insieme e senza ritorno.

Se l'economia si ferma o rallenta, il "Belpaese" è finito e sarà dura tornare indietro